

Pres. Nipoti c

Vienna 11 aprile 1902

n. 10

Eccellenza Prinetti

R o m a

Riservatissimo per lei solo.

Prima di presentare a Goluchowski le condizioni che V.E. pone al rinnovamento dell'alleanza stimo mio dovere avvertirla che nessuna abilità diplomatica varrà ad ottenere a Vienna od a Berlino ciò che Lei non ottenne a Venezia. V.E. sa dai miei telegrammi e dalle comunicazioni di Pasetti, che Goluchowski ha sempre dichiarato di non poter assumere alcun impegno commerciale. Se la facesse potrebbe essere posto in stato d'accusa dai Parlamenti di Pest a Vienna, e l'impegno non avrebbe alcun valore. Bulow che ieri venne a vedermi mi disse la stessa cosa per conto suo. Egli mi pregò di informarla confidenzialmente che quando Imperatore di Germania conoscerà le condizioni poste dall'Italia ne risentirà un'impressione che esso crede non favorevole ai rapporti reciproci. Egli desidera che V.E. sappia che tale comunicazione non Le è fatta con un intento di intimidazione ben lontano dal suo pensiero, ma che è una prova della sua amicizia per l'Italia e per Lei personalmente. Soggiunse poi che sarebbe un'illusione il credere che cessata l'alleanza i rapporti coll'Italia cogli antichi alleati rimarrebbero indifferenti. Egli è convinto che specialmente coll'Austria diventerebbero ben presto ostili in presenza della tendenza ~~irredentista~~ irredentista e balcaniche di una parte dell'opinione italiana. Lunedì presenterò in apposita memoria a Goluchowski il sunto delle condizioni da Lei chieste ma declino ogni responsabilità dell'esito.

208